ASPROCARNE
SETTORE CARNI
Piemonte Verde

BUON ANNIVERSARIO ASPROCARNE!!

Quest'anno la nostra associazione festeggia i 25 anni dalla sua nascita. Era il 1986 infatti quando, sulla base di una specifica normativa di riferimento che dava avvio alla stagione delle O.P., nasceva l'Asprocarne Piemonte che da allora, nonostante alcune variazioni statutarie dovute all'ammodernamento della regolamentazione vigente, non ha mai smesso di operare per il bene degli allevatori piemontesi.

Molto ci sarebbe da discutere in merito al lavoro svolto. Di sicuro si sarebbe potuto fare molto di più e meglio. Ritengo tuttavia che in questi 25 anni il comparto produttivo zootecnico si sia fortemente modificato, passando attraverso crisi profonde e andamenti di mercato altalenanti. Il semplice fatto che l'Organizzazione sia tutt'ora in piena attività e lanciata verso le sfide future, è sintomatico di come abbia saputo anch'essa trasformarsi adattandosi alle necessità della filiera mantenendo fede a quelle che erano le richieste reali della base che l'ha sostenuta: gli allevatori di bovini da carne piemontesi.

Per quanto mi riguarda quest'anno scade il mio terzo mandato come Presidente dell'Associazione. Esperienza che sicuramente mi porterò sempre dentro per quanto mi ha coinvolto sia nei momenti difficili sia per quanto di buono si è saputo fare in questi anni. La prossima Assemblea Generale Ordinaria di Giugno sarà chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Al di là di chi ci sarà alla guida, credo che l'Asprocarne saprà come sempre essere al fianco degli allevatori per svolgere il ruolo per la quale è stata fondata: operare sul mercato (e nel mercato) per aiutare i propri soci ad essere protagonisti e non spettatori, ad essere in altre parole, dei veri e propri imprenditori.

È inutile negare che in questo momento il mercato non sta dando ragione a noi allevatori che abbiamo proseguito con impegno e passione la nostra attività. Le speculazioni in atto sui mercati internazionali delle materie prime e degli energetici stanno schiacciando ogni giorno di più i nostri margini che da tempo risultano decisamente risicati. La politica delle filiere che si è instaurata a seguito delle tristemente note vicende "mucca pazza" non ha sortito gli effetti che allora tutti avevamo immaginato. Al contrario, è stata utilizzata dalle grandi catene della distribuzione per avere la certezza di un prodotto sano, sicuro e tracciato (requisiti indispensabili che non mettiamo in discussione) ma soprattutto sempre disponibile sul mercato.

Questo ha fatto si che si generasse un equilibrio costante tra domanda e offerta che la GDO, con il suo forte potere commerciale, ha utilizzato per mantenere bassi i prezzi della materia prima, cioè dei nostri bovini.

Modificare un sistema ormai consolidato come quello descritto non sarà facile, sarebbe da pazzi inoltre interrompere le filiere attualmente attive

La sfida di Asprocarne per i prossimi anni sarà però anche questa. Il settore produttivo non può più sobbarcarsi le inefficienze del resto della filiera (punti vendita in testa). Dovremo lavorare sempre di più in collaborazione con l'ultimo anello della catena che ancora oggi rappresenta il vero punto debole del sistema. La Grande Distribuzione si deve rendere conto che non può più scaricare sugli allevatori i maggiori costi che l'attuale impianto distributivo comporta. D'altro canto noi allevatori dobbiamo capire che il mercato è cambiato radicalmente e che alcuni meccanismi, che fino a ieri non influivano troppo negativamente sui bilanci aziendali, oggi non hanno più motivo di esistere.

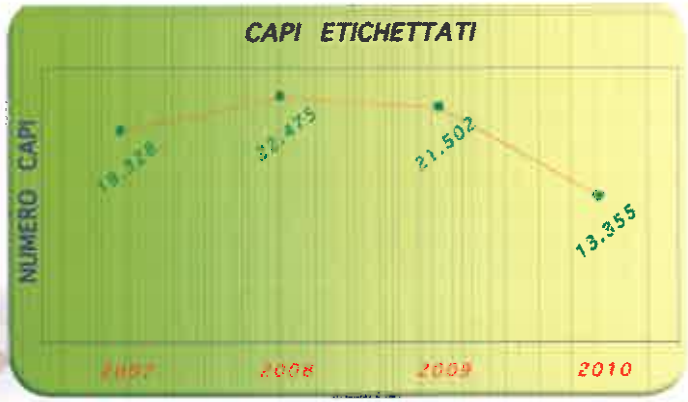
(continua a pagina 2)

Sommario

- Buon anniversario Asprocarne!! 1-2
- Etichettatura volontaria delle carni bovine: bilancio 2010 2
- Dati import ristalli e consistenze di stalla - consuntivo 2010 3
- La prevenzione sanitaria nell'allevamento dei bovini da carne 4-5
- Salone internazionale dell'agricoltura di Parigi 6-7
- Attività promozionali 2011 7
- Asprocarne promotrice dell'ecosostenibilità ambientale grazie al programma Clean Planet - CO_2 8
- Corso teorico-pratico sulla lavorazione delle carni bovine 8

ETICHETTATURA VOLONTARIA DELLE CARNI BOVINE: BILANCIO 2010

Il servizio di etichettatura delle carni di bovine è sempre stato, fin dalla sua nascita, un tassello fondamentale per lo sviluppo dell'attività dell'Organizzazione, rimane infatti a tutt'oggi il solo strumento che la normativa comunitaria mette a disposizione del marcato per comunicare con il consumatore finale.
Negli anni l'andamento del servizio ha vissuto alterne vicende. Senza mai sfondare come ci si attendeva inizialmente, ha permesso di raggiungere un buon numero di capi etichettati annualmente che ha raggiunto il culmine negli ultimi anni stabilizzandosi intorno ai 20 mila capi etichettati ogni anno.
Il 2010, in questo senso, si è chiuso in decisa controtendenza (come si può evincere dal grafico sotto) andando a chiudersi con una notevole diminuzione di capi etichettati. Volendo analizzare questo dato sicuramente non positivo nel suo complesso, possiamo giungere ad alcune conclusioni che, sommate tra loro portano a tale risultato.
Per prima cosa nel corso del 2010 alcuni grossi gruppi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) che utilizzavano il nostro servizio, hanno deciso che il compito di certificare i bovini prodotti negli allevamenti non spettasse più agli allevatori stessi (attraverso il lavoro di Asprocarne) ma che dovessero essere le industrie di macellazione a doverlo fare. Hanno di conseguenza obbligato i macelli che ancora non ne erano dotati, a farsi approvare dal Ministero dell'Agricoltura un proprio disciplinare di etichettatura, sospendendo in questo modo il nostro servizio. Il risultato è stato che circa 5.000 capi che prima venivano controllati e certificati da Asprocarne attualmente sono completamente seguiti dai macelli.
La seconda causa è da ricercare nel taglio netto del 90% del contributo che la Regione Piemonte ci riconosceva per la promozione della carne presso i punti vendita che utilizzano il nostro sistema di etichettatura volontaria.
Le risorse finanziarie della Regione venivano utilizzate per invogliare i punti vendita ad aderire al servizio di etichettatura e, di conseguenza, ad acquistare i capi dalle aziende piemontesi. Senza fondi per la promozione sarà molto complicato vincolare gli acquirenti verso il nostro prodotto.
Infine va ricordato che anche il 2010 si è chiuso con un netto calo dei consumi di carne bovina ed in particolare dei consumi domestici, cioè della carne fresca acquistata al banco e consumata presso la propria abitazione. I dati in nostro possesso parlano di un calo superiore al 4% che ovviamente colpisce in modo trasversale tutto il mercato.
La nota positiva in questo contesto è data dall'aumento dei punti di vendita che complessivamente utilizzano il nostro sistema. Si tratta per lo più di punti vendita tradizionali o di spacci aziendali, tuttavia è importante che la valorizzazione del nostro prodotto parta in primo luogo da questa tipologia di negozi che rimangono la vera vetrina per la carne di qualità prodotta in Piemonte.

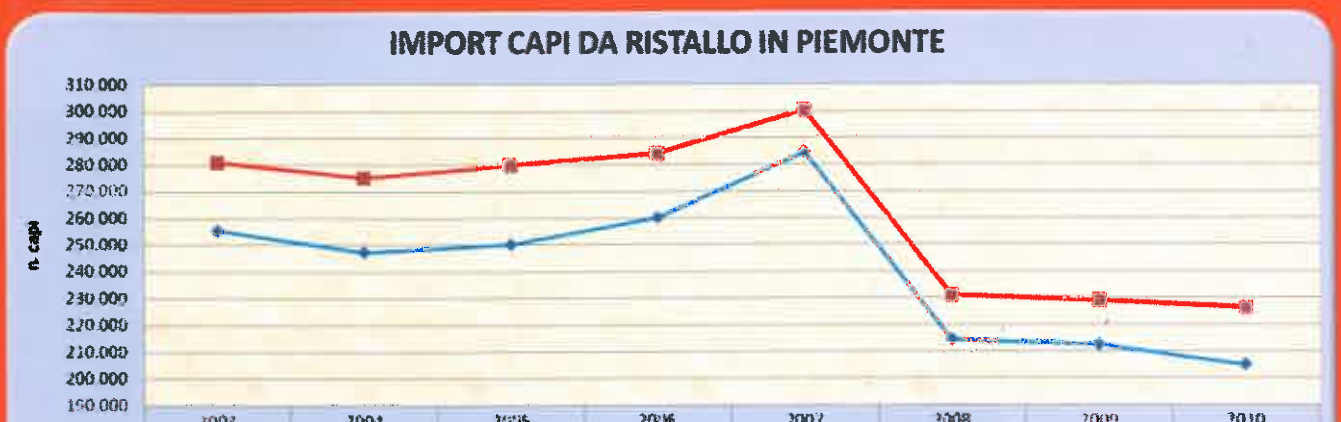


BUON ANNIVERSARIO ASPROCARNE!!

Mi riferisco all'approvvigionamento dei capi da ristallo come alla gestione delle materie e dell'alimentazione come anche alla valorizzazione del prodotto che non può essere solamente a carico dell'ente pubblico ma ci deve vedere protagonisti anche a livello finanziario.
Credo che in questo contesto anche la politica debba fare la propria parte. In questo senso accogliamo con piacere il nuovo Decreto Ministeriale che istituisce il cosiddetto "Sistema di Qualità Nazionale Zootecnico" che è la base per la creazione, finalmente anche per la carne bovina, di un marchio di qualità superiore e nazionale. Un marchio tricolore che identifichi il nostro prodotto dall'invasione di carne estera che ogni giorno si riversa sui nostri mercati, che sia garantito e valorizzato in primis dal Ministero dell'Agricoltura. Denunciamo tuttavia contestualmente l'enorme ritardo con cui tale provvedimento è stato varato. Erano ormai due anni che i vari Ministri lo avevano promesso e solamente nel mese di Febbraio scorso ha finalmente visto la luce. Così come sono anni ormai che chiediamo a gran voce un vero e proprio "Piano Carni" di rilancio della zootecnia nazionale, che ponga le basi politico - strutturali per dare nuova linfa ad un settore da troppo tempo in crisi. Di questo la politica si deve far carico e noi, come abbiamo sempre fatto in questi 25 anni, non smetteremo di ricordarglielo.

Il Presidente
Mario Panero

DATI IMPORT RISTALLI E CONSISTENZE DI STALLA – CONSUNTIVO 2010



	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
FRANCIA	255.549	247.437	250.361	260.270	284.684	214.542	212.377	204.962
TOTALE	280.938	274.917	279.655	283.972	300.106	230.899	228.822	226.147

2010	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
AUSTRIA	37	0	44	92	70	18	25	12	73	70	47	34	512
BELGIO	360	208	230	227	104	321	197	574	511	497	645	283	4.157
FRANCIA	18.032	15.918	18.396	17.006	13.753	16.487	13.921	13.930	21.583	20.167	19.567	17.242	204.962
GERMANIA	8	93	33	70	96	78	103	90	49	120	143	30	902
IRLANDA	77	380	254	286	154	133	62	379	463	447	279	111	3.005
LITUANIA	0	15	63	274	305	635	716	509	336	314	284	203	3.656
POLONIA	128	378	192	124	128	230	128	128	165	391	128	128	2.248
ROMANIA	0	75	0	57	0	0	0	0	0	58	0	0	190
SPAGNA	130	234	574	471	132	318	174	221	477	258	268	682	3.939
ALTRI	118	162	188	219	313	169	35	77	418	408	257	202	2576
TOTALE	18.950	17.463	19.974	18.796	15.045	18.389	15.261	15.920	24.078	22.730	20.628	18.915	226.147

CONSISTENZA DI STALLA CAPI MASCHI E FEMMINE SOTTO I 24 MESI DI VITA DI RAZZE DA CARNE IN PIEMONTE AL 31/01/2011

(AL NETTO DELLA % DI RIMONTA INTERNA, SOLO ANIMALI DESTINATI ALL'INGRASSO)

RAZZA	N. CAPI TOT PIEMONTE	% SU TOTALE CAPI	N. CAPI IN STALLE ASPROCARNE	% CAPI ASPROCARNE SU TOT. CAPI IN PIEMONTE
PIEMONTESE	154.831	**58**	27.562	**18**
BLONDE D'AQUITAINE	50.179	**18.5**	41.627	**83**
LIMOUSINE	38.869	**15**	28.782	**75**
CHAROLAISE	22.680	**8**	18.206	**80**
ALTRE RAZZE DA CARNE FRANCESI	1.992	**0.5**	1.918	**96**
TOTALE	**268.551**	**100**	**118.095**	**44**

Dati: Anagrafe Nazionale bovina – Elaborazione: Asprocarne Piemonte

LA PREVENZIO
NELL'ALLEVAMENTO

Il settore zootecnico sta vivendo attualmente un periodo critico e mai come oggi si rendono indispensabili alcuni accorgimenti per evitare voci negative sul bilancio aziendale. È importante quindi ottimizzare la produttività nel rispetto del benessere animale, ponendo maggiore attenzione sulla prevenzione da possibili patologie che potrebbero colpire gli animali.
Con l'abbassamento delle difese immunitarie, dovute a variazioni climatiche ed alimentari e, nel caso del ristallo, allo stress per il trasporto, gli animali sono particolarmente predisposti allo sviluppo di patologie di diversa natura, principalmente a carico degli apparati gastro-enterico e respiratorio.
Tra le patologie più pericolose, con possibili conseguenze fatali, troviamo l'enterotossiemia, provocata dal passaggio nel sangue di tossine di natura batterica (in genere Clostridi). I sintomi più ricorrenti sono solitamente coliche e diarrea emorragica. La terapia antibiotica può essere efficace, ma il decorso molto rapido della malattia spesso vanifica gli interventi in questo senso. Si rende quindi necessaria una buona profilassi alimentare, gestionale e vaccinale.
Spesso, per ottenere un animale pronto per il macello in minor tempo possibile, la dieta somministrata è caratterizzata da un'elevata concentrazione energetica, scarsa fibra ed eccessiva fermentescibilità dei concentrati, caratteristiche che producono un rallentamento nel transito intestinale, favorendo lo sviluppo di clostridi.
Lo stesso effetto è provocato dalle brusche variazioni della razione, in particolare le modifiche della percentuale proteica ed energetica. Un ulteriore fattore predisponente è l'eccessiva quantità di proteina solubile, che trasformata dai batteri ruminali in azoto ammoniacale, è in grado di influenzare negativamente il pH intestinale. Inoltre, chi utilizza insilati dovrà porre maggiore attenzione al loro stato di conservazione, oltre che al processo di fermentazione, che debbono essere sempre ottimali.
Oltre alle cause di natura alimentare, anche la corretta gestione può prevenire questa patologia. Standard igienici elevati nell'ambiente di stabulazione e la corretta raccolta e conservazione dei foraggi, possono limitare la proliferazione dei clostridi nell'ambiente e la conseguente insorgenza dell'enterotossiemia (vedi **tabella 1**).
Dal punto di vista sanitario la proliferazione dei clostridi è favorita da altre infezioni batteriche e virali, lesioni della mucosa intestinale, così come da immunodepressione.
Occorre quindi un'attenta valutazione, in modo da non rendere vani i tentativi di cura. In ogni caso è opportuno, soprattutto in queste situazioni di rischio, effettuare un'adeguata profilassi farmacologica, mediante l'utilizzo di vaccini che proteggano l'animale dalle tossine prodotte da questi batteri, inducendo una risposta anticorpale.
Altre patologie che potrebbero colpire i bovini da carne, provocando perdite economiche rilevanti, sono quelle a carico dell'apparato respiratorio. Tra queste le più conosciute e che provocano maggiori danni nell'allevamento sono la sindrome respiratoria bovina (o BRD), la rinotracheite infettiva bovina (o IBR), il virus respiratorio sinciziale(o BRSV) e la pastorella. Queste sono provocate da diversi agenti patogeni, come virus o batteri, favorite

NE SANITARIA DEI BOVINI DA CARNE

da particolari condizioni ambientali e fattori stressanti. Il decorso, causato da processi infiammatori a carico dell'apparato respiratorio, anche qualora non porti alla morte dell'animale, produce un decadimento delle performance produttive, sia in termini di accrescimento, sia in termini di resa al macello. I segni delle malattie respiratorie, però, rendono difficile la loro esatta diagnosi clinica e quindi necessitano di specifiche analisi di laboratorio.
Per prevenire la comparsa di queste patologie, risulta importante la gestione dell'allevamento: il sovraffollamento della stalla e la scarsa ventilazione possono portare ad una maggiore diffusione degli agenti patogeni con aumento dell'insorgenza della malattia.
Qualora, però, la profilassi gestionale risultasse insufficiente, conviene ricorrere al trattamento vaccinale e farmacologico, utilizzando prodotti mirati al tipo di infezione.

Nell'allevamento del bovino da carne diffuse sono anche le parassitosi, che a differenza delle patologie precedentemente trattate, non sono causa diretta di mortalità, ma comunque portano ad un rallentamento nell'accrescimento e talvolta comportano la distruzione anche totale della carcassa al macello.
Si tratta di malattie subdole, poco appariscenti, a lento decorso, che il più delle volte rimangono in forma silente e per questo motivo, in termini economici, i danni provocati sono difficilmente quantificabili ma spesso il doppio rispetto alle malattie di origine batterica o virale.
I parassiti sono organismi che vivono e si nutrono a spese di altri esseri viventi e possono localizzarsi in diversi organi, tra i quali i polmoni, fegato, stomaco, intestino, muscoli e cute.
La loro moltiplicazione viene favorita dal sovraffollamento, dall'alimentazione scorretta e da fattori climatici favorevoli al parassita.
La prevenzione più efficace risulta essere sicuramente quella alimentare, garantendo all'animale acqua pulita ed un adeguato apporto di sostanze minerali ed oligoelementi (soprattutto selenio, zinco e rame) che aumentano la difesa immunitaria dell'organismo e predispongono l'acquisizione di un'immunità tardiva contro i parassiti. L'esperienza dell'allevatore può essere determinante per decidere se il trattamento antiparassitario risulta necessario o meno, tenendo conto che alla comparsa dei primi sintomi di malattia i danni si sono già verificati.
In conclusione, alla luce di quanto appena detto, è evidente come una corretta gestione dell'allevamento, in termini di alimentazione e standard igienici, sia determinante per prevenire l'insorgenza e la diffusione di patologie di varia natura, onde evitare trattamenti farmacologici di emergenza che talvolta possono risultare inefficaci e dispendiosi.

Il Servizio Tecnico di Asprocarne Piemonte

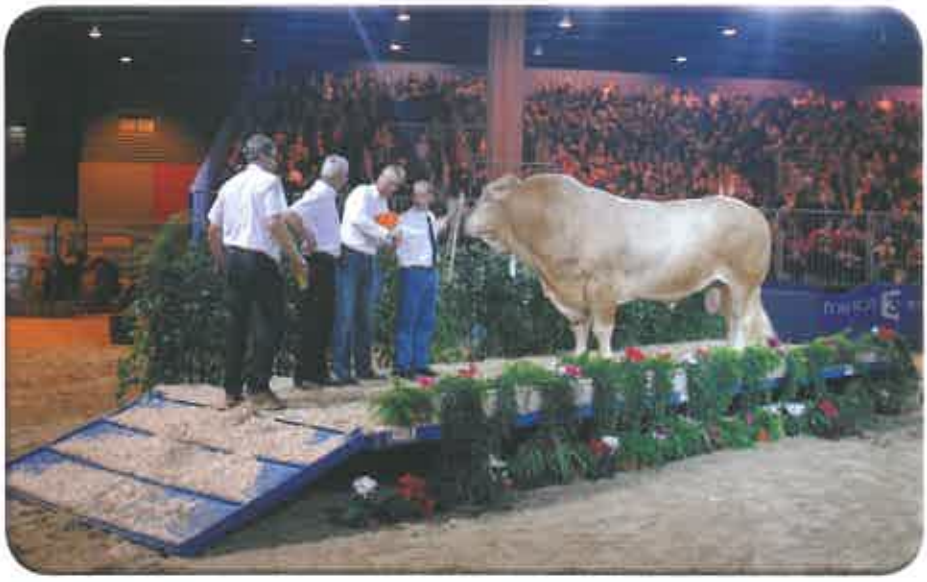
Tabella 1. PROBLEMI GESTIONALI PREDISPONENTI L'ENTEROTOSSIEMIA

Condizioni ambientali	- gestione errata delle letamaie - scarsa igiene della lettiera
Alimenti contaminati	- uso di fieni e paglie contaminati da terra - acqua di abbeverata contaminata - scarsa igiene della mangiatoia e degli abbeveratoi
Fermentazione in mangiatoia	- utilizzo di insilati mal conservati - razioni troppo umide
Variazione dell'assunzione	- mancanza dell'alimento in mangiatoia - competizione per l'alimento - disponibilità e temperatura dell'acqua - microclima e fattori climatici

SALONE INTERNAZIONALE DE

Dal 19 al 27 febbraio si è tenuto il Salone Internazionale dell'Agricoltura 2011, a Parigi , che ogni anno riscuote un grande successo presso il pubblico. Con oltre mille espositori e 678.732 visitatori in soli 9 giorni, ha rappresentato una finestra aperta sul mondo dell'agricoltura, svelando e avvicinando i visitatori adulti, ma anche i più piccoli, alle ricchezze del territorio francese e mondiale. Oltre ai prodotti enogastronomici che caratterizzano questo Paese (anche d'oltremare), i protagonisti sono state le attrezzature agricole ed in primis gli animali: soprattutto bovini da carne e latte, oltre che suini ed equini.
In concomitanza con questo evento, dal 20 al 24 febbraio, si è tenuto sempre a Parigi il SIMA, Salone internazionale dei fornitori dell'agricoltura e dell'allevamento, esposizione più tecnica indirizzata principalmente agli "addetti ai lavori". Questa fiera esclusiva risponde a tutte le esigenza tecniche di un'azienda agricola moderna: attrezzatura, allevamento ed energie rinnovabili. Un'occasione per poter usufruire di una panoramica mondiale dell'offerta che questi settori propongono.
Anche Asprocarne ha partecipato all'evento: il 23 e il 24 febbraio una delegazione di tecnici ha visitato la fiera. Due giorni non sono ovviamente bastati per visitarla in modo completo, data la grandezza del salone e gli innumerevoli stand presenti, ma comunque sono stati sufficienti per avere un'idea delle novità che offre il mondo agroalimentare.
Estremamente interessanti, dal punto di vista zootecnico, sono stati i concorsi di razza, tenutisi in entrambe i saloni, che hanno messo in mostra i migliori capi Limousine, Charolais, Aubrac, Blonde D'Aquitaine, e non solo. Nel pomeriggio di giovedì 24 febbraio ha fatto da padrone il concorso nazionale di bovini di razza Blonde D'aquitaine, sul grande ring allestito per l'evento. Hanno sfilato per il concorso

Il Salone Internazionale dell'Agricoltura

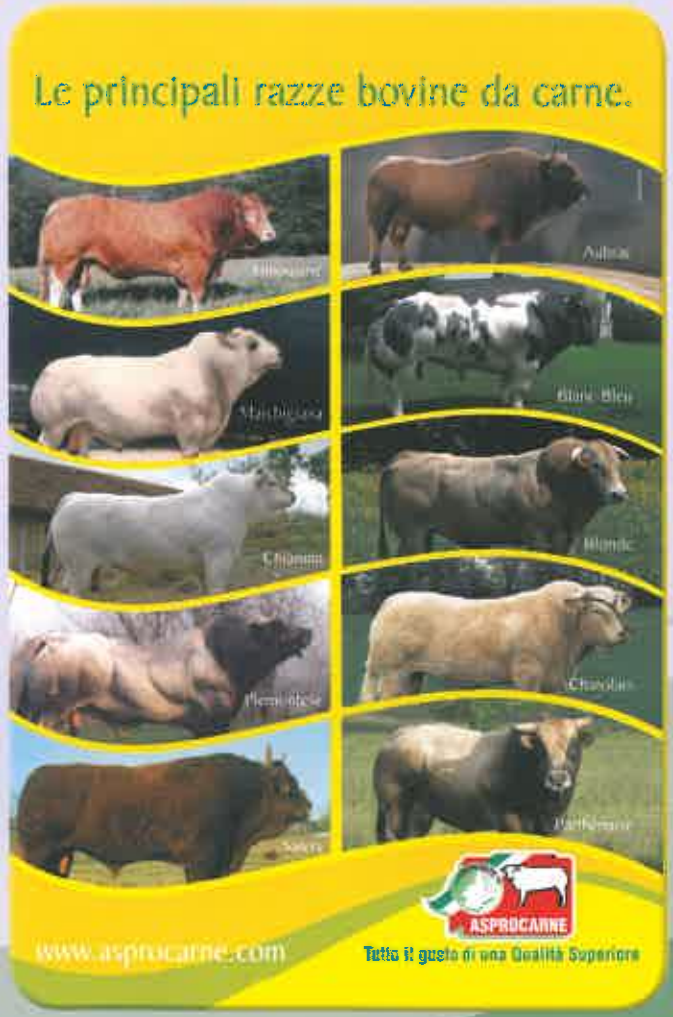


Sopra: Byron, 1° classificato nella categoria tori con più di 4 anni.
Sotto: i tori in gara

esemplari di eccellenza, scelti durante l'anno da un pool di selezionatori di razza che hanno viaggiato in tutta la Francia per portare alla mostra i migliori 12 capi, suddivisi in categoria: vacche e vitelli, manze, vitelloni e tori.
Il primo posto per la categoria tori sopra i 4 anni è stato assegnato a "BYRON", un maschio di 1540 kg, di quattro anni e mezzo di età: come si può facilmente notare dalle foto, è stata esaltata e privilegiata la forma, premiando capi finalmente più vicini ai canoni richiesti dagli allevatori italiani rispetto alle passate edizioni.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI 2011

L'attività di promozione del prodotto dei soci proseguirà anche nel 2011 nonostante il taglio totale del contributo da parte della Regione Piemonte. In questi primi mesi ci siamo concentrati su alcune iniziative due delle quali già realizzate e che trovate qua sotto. Si tratta del restyling del famoso poster delle razze che grande successo ha riscosso tra gli operatori, e della pagina commemorativa dei 25 anni dell'Organizzazione che è già stata pubblicata sui principali quotidiani nazionali quali "LA STAMPA" e "IL SOLE 24 ORE".
Sul prossimo numero di Piemonte Verde Zootecnia *vi aggiorneremo sull'andamento generale dell'attività.*
VI RICORDIAMO CHE I POSTER SONO IN VENDITA A €0.89. CHI FOSSE INTERESSATO PUÒ RIVOLGERSI ALL'UFFICIO AL N. 011.9715308.



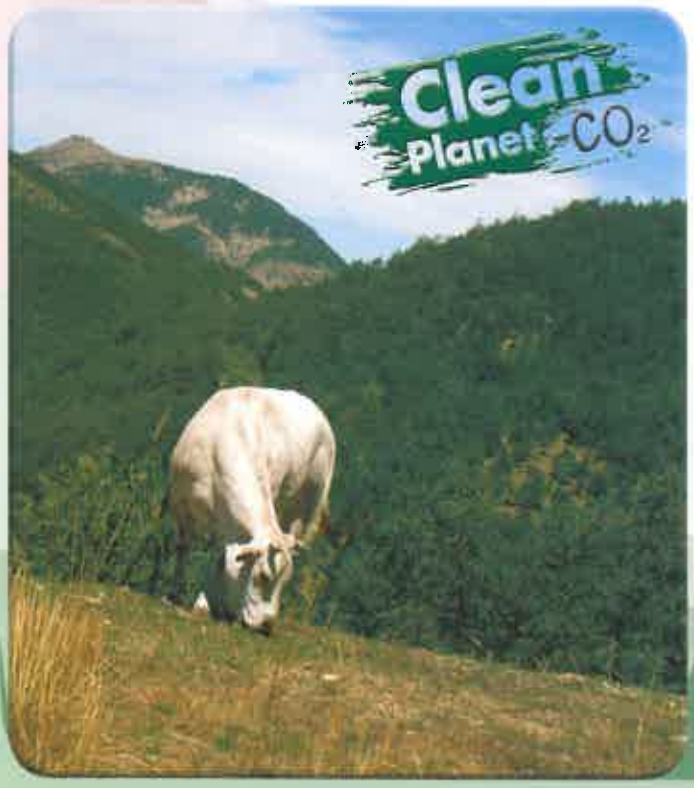
ASPROCARNE PROMOTRICE DELL'ECOSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GRAZIE AL PROGRAMMA CLEAN PLANET – CO_2

L'agricoltura e l'allevamento sono attività che da sempre legano l'uomo e l'ambiente. Per operare in modo ottimale e produrre carne di qualità, gli allevatori sono impegnati ogni giorno in prima fila per salvaguardare l'ambiente, da esso infatti traggono le materie prime necessarie a nutrire i propri animali e a farli crescere adeguatamente, allo scopo di fornire al consumatore finale un prodotto buono, sano e nutriente.

Per questo motivo dal 2011 l'Asprocarne ha instaurato uno stretto rapporto di collaborazione con il gruppo internazionale Asja Ambiente Italia s.p.a. con sede a Rivoli (TO) che, grazie al progetto Clean Planet – CO_2, permetterà di creare un vero e proprio Albero dei Consumi per rilevare l'impronta ecologica degli allevamenti di bovini da carne piemontesi.

Lo scopo dell'operazione è quella di stabilire se e quanto siamo effettivamente produttori di CO_2 dannosa per l'ambiente ed eventualmente annullarla grazie al programma Clean Planet – CO_2. Attraverso questo programma verranno acquistati i cosiddetti certificati bianchi grazie ai quali ASJA sarà impegnata a generare Energia Elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili.

Vi terremo informati sugli sviluppi del progetto.



CORSO TEORICO-PRATICO SULLA LAVORAZIONE DELLE CARNI BOVINE

Asprocarne, in collaborazione con l'INIPA Piemonte, organizzerà nel prossimo periodo autunnale, un corso di specializzazione sulla lavorazione delle carni bovine rivolto a tutti i soci che volessero approfondire le proprie conoscenza in merito all'anatomia bovina, alla posizione dei vari tagli anatomici e, ovviamente, alle tecniche di macellazione, sezionamento e disosso. Il corso sarà organizzato su più lezioni di cui alcune in aula durante le quale i tecnici specializzati illustreranno la parte teorica relativa all'anatomia dell'animale e alla disposizione dei tagli, alcune invece verranno organizzate direttamente all'interno di strutture di macellazione dove gli operatori illustreranno praticamente come avvengono le varie fai di macellazione, sezionamento e disosso delle carcassa. Chi fosse interessato è invitato fin da subito a segnalarlo presso il nostro ufficio in modo tale da permetterci di organizzare adeguatamente l'iniziativa.

INIPA Piemonte

Piemonte Verde

Supplemento al numero 07 del 12/03/2011 del periodico *Coldiretti Informa*

Direttore Amministrativo: *Bruno Rivarossa*

Direttore Responsabile: *Michelangelo Pellegrino*

Redazione: *Chiara Serra, Simone Mellano*

Spedizione: *Poste Italiane spa – spedizione in A.P. – D.L.353/2003 (conv. in L.46/2004) art. 1, comma 2 DCB/cn*

Asprocarne Piemonte: *Via Sommariva, 31/9 – 10022 Carmagnola – To Tel. 011.9715308 – Fax 011.9715301*

www.asprocarne.com - e.mail: asprocarne@asprocarne.com